

La D.C. in difesa della Federconsorzi

Colpo di forza contro l'antitrust

L'inchiesta dovrà ricominciare daccapo? - La protesta del PCI espressa da Nannuzzi a Leone - La commissione per l'inchiesta sulla mafia non lavorerà fino a dopo le elezioni

La DC ha deciso di porre fine alla scabrosa inchiesta sulla Federconsorzi, provocando lo scioglimento della commissione che sta conducendo l'indagine sulle attività dei monopoli. La grave decisione è stata comunicata ieri sera a Montecitorio dal presidente della Camera al compagno On. Otello Nannuzzi. Il parlamentare comunista si era recato dal presidente on. Leone per portargli la protesta del gruppo comunista contro lo scioglimento della commissione antitrust già ufficialmente annunciata dal presidente della commissione stessa, on. Dosi, al termine della riunione dell'altro ieri sera.

La commissione antitrust è stata investita, per legge, di un potere giudiziario di conseguenza la sua attività non può seguire la sorte delle commissioni permanenti della Camera le quali si sciogliono assieme al Parlamento. E' evidente che di fronte al presidente della Camera veniva posto, nel colloquio che egli ha avuto col compagno Nannuzzi, un problema non solo giuridico, ma anche politico. L'inchiesta in corso sulla Federconsorzi - dopo tanti anni di battaglie democratiche per questo obiettivo - è giunta proprio in questi giorni a portare alla luce situazioni di grande rilievo ai fini dell'inchiesta generale sui monopoli.

Lo scioglimento della commissione sulle attività monopolistiche è dunque una decisione la cui conseguenza politica non possono sfuggire. Il presidente della Camera ha risposto a questi argomenti affermando che la commissione deve porre termine al suo lavoro. «Questo è il mio parere e se sarà necessario sarà la mia decisione».



Leonida Mizzì, Direttore generale della Federconsorzi, (a sinistra), in una foto con Miraglia, presidente del collegio sindacale della Federconsorzi

Il dibattito alla TV

Alle cooperative il governo ha dato solo promesse

Il tema riguardante le possibilità della cooperazione offre per la lotta contro il carovita e per lo sviluppo democratico di alcuni importanti settori - ad esempio la produttività e l'azienda contadina - è stato discusso ieri sera in un dibattito messo in onda dalla TV per la rubrica «Le facce del problema». Diretta da Massimo Rendina hanno partecipato al dibattito il compagno On. Giulio Cerretti presidente della Lega delle cooperative, il sen. Vincenzo Menghi presidente della Confederazione cooperative (di ispirazione cattolica), l'avv. Armando Rossini dell'organizzazione cooperativistica di ispirazione socialista e democristiana, il prof. Domenico Campanella direttore generale del Ministero del lavoro. Ecco alcune battute particolarmente interessanti della discussione.

Opere sconosciute di Toulouse-Lautrec

RENNES, 15. Una serie di opere di Toulouse-Lautrec finora poco conosciute (non erano mai uscite dalle collezioni private della famiglia) sono state esposte al Museo di Belle Arti di Rennes.

Il sequestro di «Mondo Nuovo»

Continua la guerra a Grosz

Le pagine e il disegno che riproduciamo sono tratti dal quindicinale «Mondo Nuovo», periodico della sinistra del PSI diretto dall'on. Tullio Vecchiotti. Esso fanno parte di un ampio servizio che la rivista ha dedicato nel suo numero del 3 febbraio al problema della censura, illustrandolo con alcuni disegni del grande pittore tedesco George Grosz. La loro pubblicazione, com'è noto, ha provocato il sequestro di «Mondo Nuovo», che la Procura di Roma ha motivato con gli articoli 628 e 352 del Codice penale, che puniscono i reati di «pubblicazione oscena» e «vendita di stampati dei quali è stato ordinato il sequestro».



A. V. N. 3 (nuova serie) * 3 febbraio 1963 ESSE LA DOMENICA OGNI QUINDICI GIORNI UN NUMERO. 40 PAGINE - CENTO LIRE

CENSURA

I due tabù del regime: il profitto e la sacrestia

di Franco Galasso

La censura è un fenomeno che si ripete periodicamente in Italia. Il più recente episodio è quello del sequestro del quindicinale «Mondo Nuovo» per la pubblicazione di disegni di George Grosz. La censura è un fenomeno che si ripete periodicamente in Italia. Il più recente episodio è quello del sequestro del quindicinale «Mondo Nuovo» per la pubblicazione di disegni di George Grosz.



Il sequestro di «Mondo Nuovo» è un episodio che si ripete periodicamente in Italia. Il più recente episodio è quello del sequestro del quindicinale «Mondo Nuovo» per la pubblicazione di disegni di George Grosz.

Con un libro contro Groz

Il sequestro di «Mondo Nuovo» è un episodio che si ripete periodicamente in Italia. Il più recente episodio è quello del sequestro del quindicinale «Mondo Nuovo» per la pubblicazione di disegni di George Grosz.

Grave sentenza a Massa

Quattro anni per un pugno a un provocatore missino!

I fatti risalgono al luglio '60, quando Carrara manifestava contro Tambroni

Dal nostro corrispondente

MASSA CARRARA, 15. Una grave sentenza è stata emessa alcuni minuti prima della mezzanotte di ieri dal tribunale di Massa, presieduto dal dottor Gaigiardi Sforzi (giudici a latere Amato e Di Palma), nei confronti dell'antifascista carrarese Carlo Mazzucchelli, di 35 anni, imputato insieme al fratello Alvaro, 37enne, e al comandante partigiano Alessandro Brucellaria, di anni 42, di lesioni gravi ai danni dell'ex segretario politico del MSI di Carrara, Mario Aldoedera.

Tolta alla Federconsorzi l'importazione del grano duro

La Federconsorzi non avrà più il monopolio dell'importazione del grano duro, quello che serve per la fabbricazione della pasta alimentare. L'ha comunicato il ministro Rumor e si tratta di un successo delle frazioni dei parlamentari comunisti.

Censura George Grosz I canti spagnoli I matrimoni in bianco e nero. L'Ange Regina Viridiana A pag. 12 I due tabù del regime: il profitto e la sacrestia

Il sequestro di «Mondo Nuovo» è un episodio che si ripete periodicamente in Italia. Il più recente episodio è quello del sequestro del quindicinale «Mondo Nuovo» per la pubblicazione di disegni di George Grosz.

Il sequestro di «Mondo Nuovo» è un episodio che si ripete periodicamente in Italia. Il più recente episodio è quello del sequestro del quindicinale «Mondo Nuovo» per la pubblicazione di disegni di George Grosz.

Il sequestro di «Mondo Nuovo» è un episodio che si ripete periodicamente in Italia. Il più recente episodio è quello del sequestro del quindicinale «Mondo Nuovo» per la pubblicazione di disegni di George Grosz.

Il sequestro di «Mondo Nuovo» è un episodio che si ripete periodicamente in Italia. Il più recente episodio è quello del sequestro del quindicinale «Mondo Nuovo» per la pubblicazione di disegni di George Grosz.

Presentato alla libreria Einaudi «Il Consiglio d'Egitto» nuovo libro di Sciascia

Siamo di fronte a un nuovo capolavoro? Il primo critico del libro è il professor G. Sciascia. Con la ricca esposizione del prof. Gabrieli ci si è introdotti nell'atmosfera e nella problematica del libro. «Il Consiglio d'Egitto» è il racconto di un clamoroso impostura letteraria di uno strano frate briccone, il Veila, che inventò un antico codice arabo per dimostrare, attraverso le lettere fasulle dei governatori arabi della Sicilia, l'esistenza di mappe catastali che facevano giustizia di tutti i privilegi baronali e restituivano al regno di Napoli la piena padronanza sull'isola. Da questa base, e dallo scoppio che «i documenti» prodotti dal Veila provocarono nella aristocrazia feudale siciliana, l'autore ha tratto lo spunto poetico per tracciare una straordinaria storia alla virtù della fantasia e dello stile. Calvino ha sottolineato, introducendo il discorso critico, il cammino lineare e limpido dello scrittore siciliano che si esprime in una caratterizzazione molto rilevante di personaggi e in un umore grottesco.

Signor direttore, non so come spiegarvi in questa lettera. Vorrei accennare molte cose che la mia coscienza vorrebbe farle capire, ma purtroppo debbo accontentarmi di parole povere. La mia idea è quella di scrivere una lettera per chiederle un parere su ciò che sento nel mio animo; esprimere le mie idee politiche e tutto ciò che sento nel cuore. Mi creda, signor direttore, da quando sono tornato dal fronte russo non ho più pace. In gioventù crebbi in regime fascista e fino all'età di 20 anni vedevo il comunismo come una pioglia, come un mostro assetato di sangue.

Ma la verità la vidi con i miei occhi sul fronte russo. Ho visto combattere i russi, li ho praticati, e ho vissuto insieme con loro. Non erano i senza Dio come il fascismo diceva, non erano i mostri che il fascismo descriveva. Erano operai, fratelli l'uno dell'altro, erano gente affabile e ospitale. Ho rimorso per aver combattuto contro quel popolo. Vorrei che il soldato russo, l'operaio russo avesse dimenticato la atrocità della guerra. Cosa ne pensa lei, signor direttore? Crede che l'operaio russo mi stringerebbe la mano in segno d'amicizia? Sono anni che seguo la politica russa, e mi sono potuto fare un'idea di che cosa significano il comunismo e l'imperialismo. Comprendo perché il comunismo combatte il comunismo, so perché lo fa. Come operaio ho potuto vedere come questi signori usano i loro sistemi di sfruttamento. Mi domando: ma perché il popolo italiano non rompe le catene della schiavitù capitalistica? Perché non ci uniamo tutti per la causa della classe operaia? Vedo il sistema capitalista come agisce e lo giudico peggio e uguale al fascismo. Ai tempi del fascismo si usava il manganella, oggi la Cetere con il manganella.

Sarebbe l'ora che in Italia si troncessero questi sistemi scandalosi e i signori democristiani usano contro gli operai. Abbiamo visto cosa ha fatto il fascismo, ma loro, sono peggio dei fascisti. Non ho mai votato in vita mia a causa del fatto che sono all'estero quando è finita la guerra, ma quest'anno verrò in Italia, verrò a tutti i costi a dare il mio voto. Oggi c'è un solo partito che rappresenta veramente, come un padre, la classe operaia, cioè il Partito Comunista. La massa dei combattenti italiani ha capito che è stato uno sbaglio combattere contro i russi. Quella volta eravamo molto giovani, eravamo cresciuti sotto il regime fascista, il quale ci riempiva la testa con la sua sporca propaganda. Ma ora abbiamo capito qual è la verità. Noi ex combattenti siamo felici se gli ex combattenti russi ci tenderanno la mano in segno di amicizia, dimenticando le atrocità della guerra. Io sono un combattente, ferito, decorato di medaglia di bronzo sul campo, ho visto combattere il soldato russo e l'ho ammirato.

Signor direttore, non sono iscritto a nessun partito, però se lei capisce che in questa lettera c'è veramente in me un'idea politica, cioè se lei capisce che di me si può fare un vero comunista, se lei capisce che se seguirò la politica comunista e oggi ho capito che è quella giusta. Nel mio cuore ho costruito il comunismo un po' alla volta, ho voluto comprenderlo come è, vero e proprio, prima di accettarlo. Delle volte facciamo del ragionamento fra operai e qualcuno mi dice: ma allora tu sei un comunista, lo ci si può ragionare. Io ci rido su, essi non comprendono che dicendo i comunisti mi riempiono di orgoglio.

Le ripeto: non sono istruito, ho fatto solo la quinta elementare, ecco perché non posso spiegarle ciò che veramente sento nel mio cuore. Solo le posso dire che sono anni che seguo la politica comunista e oggi ho capito che è quella giusta. Nel mio cuore ho costruito il comunismo un po' alla volta, ho voluto comprenderlo come è, vero e proprio, prima di accettarlo. Delle volte facciamo del ragionamento fra operai e qualcuno mi dice: ma allora tu sei un comunista, lo ci si può ragionare. Io ci rido su, essi non comprendono che dicendo i comunisti mi riempiono di orgoglio.

12 febbraio 1963 M. P. OBERHOELSTAD (Germania occidentale)

Stazionarie le condizioni di Casorati

TORINO, 15. Le condizioni del pittore e scultore Felice Casorati, da tempo sofferente, permangono stazionarie. Nella sera di ieri la salute dell'illustre paziente aveva registrato un lieve miglioramento. Felice Casorati ha 77 anni.